

1. Considerazioni preliminari: la novità della previsione di cui all'art. 2045 c.c. Prima descrizione della fattispecie	p. 8
2. Il danno grave alla persona. La persona umana come entità psicofisica: suo valore unitario. Gli interessi fondamentali: pluralità di qualificazioni e di tecniche giuridiche. Il concetto di gravità del danno e le particolarità essenziali della persona	9
3. <i>Segue.</i> Il referente soggettivo della situazione esistenziale minacciata. I cc.dd. interessi collettivi e/o diffusi: applicabilità, in vista della loro tutela, della norma sullo stato di necessità	13
4. <i>Segue.</i> I cc.dd. diritti personalissimi degli enti giuridici: loro inconfigurabilità, in considerazione degli specifici interessi di cui tali enti sono portatori. Inapplicabilità della norma sullo stato di necessità	15
5. Il pericolo di danno: l'attualità, l'inevitabilità (da riferire al danno e non al pericolo), l'involontarietà (intesa come mancanza di colpa nella determinazione della situazione di pericolo)	17
6. <i>Segue.</i> Lo stato di necessità putativo: sua rilevanza civilistica limitatamente all'ipotesi di c.d. apparenza colposa	19
7. <i>Segue.</i> Il dovere di esporsi al pericolo. L'inadeguatezza delle soluzioni generalizzanti: necessaria considerazione della situazione concreta	21
8. Il fatto necessitato dannoso: concetto. Il problema della proporzionalità: sua configurabilità anche nel diritto civile in considerazione dei diversi interessi fondamentali della persona. Necessità di graduare tali interessi per risolvere i possibili conflitti	23
9. Il c.d. soccorso di necessità. Delimitazione dell'ambito di operatività, in relazione alla disposizione contenuta nell'art. 593 c.p.: il soccorso necessitato trova applicazione nelle ipotesi in cui il pericolo di danno grave si riferisce ad un « bene » attinente alla sfera della personalità « morale ». Irrilevanza dell'autorizzazione del soggetto pericolante	26
10. Effetti: nascita dell'obbligazione indennitaria. Sua natura equitativa	32

11. I soggetti obbligati. Configurabilità di una responsabilità oggettiva per la riparazione (equitativa) del danno. Soccorso di necessità e gestione d'affari; l'accollo interno tra soccorritore e soggetto salvato	35
12. Il fatto colposo (o doloso) del terzo. Il danneggiato può rivolgersi alternativamente sia al terzo necessitante <i>ex art. 2043</i> sia al soggetto necessitato <i>ex art. 2045 c.c.</i>	40
13. Natura della fattispecie. Gli orientamenti della dottrina e della « giurisprudenza: la teoria dell'«atto lecito dannoso» (critica); il criterio della colpa (critica); il criterio del rischio e/o del pericolo (critica)	42
14. <i>Segue.</i> Profili ricostruttivi. Lo stato di necessità come fattispecie «autonoma» di responsabilità. Il danno ingiusto	47
15. <i>Segue.</i> La natura del comportamento necessitato: il «fatto giustificato»	51
16. <i>Segue.</i> Prime conclusioni. Il criterio autonomo di responsabilità: l'arricchimento extrapatrimoniale e il principio dell'equo contemperamento degli interessi	56
17. La fonte dell'obbligazione indennitaria	61
18. Le concezioni dello stato di necessità come fenomeno eccezionale, caratterizzato da una funzionalità meramente negativa: critica. Trova conferma l'assunto che lo stato di necessità configura un'autonoma fattispecie di responsabilità civile	62
19. L'individuazione della <i>ratio legis</i> . La teoria oggettiva del «bilanciamento» dei beni o degli interessi»: critica. La teoria soggettiva della «inesigibilità»: critica. La teoria «normativa» dell'inesigibilità: sua idoneità a dar conto di alcuni aspetti, soltanto, dello stato di necessità, stante la complessità strutturale e funzionale della figura. Sintesi dei risultati raggiunti. Lo stato di necessità come fattispecie contenente una regola generale. Conseguenze sul piano operativo: applicabilità della norma dell'art. 2045 c.c. a «qualunque» comportamento necessitato dannoso	67
20. La rilevanza dello stato di necessità nell'ambito della c.d. responsabilità contrattuale. I termini del problema. Gli orientamenti della dottrina e della giurisprudenza: in particolare, la teoria che nega ogni rilevanza allo stato di necessità	74
21. <i>Segue.</i> La teoria che nega autonoma rilevanza allo stato di necessità, riconducendolo alla disciplina dell'impossibilità sopravvenuta (critica)	82
22. Profili ricostruttivi. Autonoma rilevanza dello stato di necessità, che va nettamente distinto, per struttura e per funzione, dall'impossibilità sopravvenuta. Esso si identifica nella situazione di fatto che costringe il debitore a compiere un atto lesivo del diritto del creditore al fine di salvare sé	

o altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona. La conseguenza è che, a carico del debitore inadempiente, sorge l'obbligo di riparare il danno mediante la corresponsione al creditore dell'equa indennità di cui all'art. 2045 c.c.

86

23. Rilevanza dello stato di necessità nel campo della c.d. responsabilità precontrattuale, indipendentemente dalla natura attribuita a quest'ultima. Conseguente operatività, anche in tale campo, della norma contenuta nell'art. 2045 c.c.

91